

Tolone 10 Giugno 1866

Chiarissimo e Molto Reverendo Padre

Oggi avrei lasciato questa Brada
per tornare in Civitavecchia;
ma un ordine dell' E. P. di Mon-
signor Nunzio mi ritiene qui per
qualche giorno. Questo ordine l'ho
ricevuto ieri per via telegrafica
ed ora attendo lettera in proposito.
Sintè credo bene di scrivervi per
vedervi ragione dei due pauli
che vi consegnate, e per comu-
nicarvi delle notizie che per-
tinentemente vi riguardano.

Quindi s'incaricò di portare
al loro indirizzo i detti Pauli, ed
una cosa vi dice in una lettera
del 31 Maggio. = Dovevo in ogni

modo scrivervi oggi perché ieri dimentica
tici di voi che uno pochi del P. Lee
Mi quello diretto a M. Bopange per
rimettervi all' Havana - Cuba - non
è stato possibile consegnarlo per
non esservi rinvenuto quel sig. Bop-
sage, ed un libraro che vi è di tal
nome ha detto che egli adesso non fa
spedizioni per l'America. Aspetto
dunque che voi vi compiacciate
divini come debbo negoziarvi. //

Io rispondo a Friddi che non vedo
altro vi sia che quello di lasciare
il caso alla Signatura e l'ultima
disposizione; ed egli mi dice =
nono giustissimo il vostro vi sia
e ne ho già parlato a Monsignor
Editore della Signatura che si
compiacerà incaricarsi del resto =
Ora sta di voi dire, al detto
Monsignore, cosa deve fare.

L'opera pare che faccia incontro
in Parigi. De Caligny mi scrive =
Vostre Candidature n'è peut-être pas
aussi désespérée que nous l'avions crue;
plusieurs Membres de l'Institut paraissent
s'intéresser sérieusement à vous, et le
Rapport de M. de Tesson demande
officiellement la traduction en français
de votre ouvrage = Questa favorevole
disposizione, oggi non mi sorprende,
perché' devovo essere giunta la
vostre celebre lettera di raccoman-
dazione in Parigi. Nella gentilissima
vostra del 29 Maggio, ritardatami,
per una involontaria economia, da mia
figliuola, mi dite di scrivervene anche
delle altre: se non l'avete fatto
vi prego di farlo, perché' mi sono
utilissime. Sarà utile pure che
mi raccomandiate all' Abate Moigno;
io gli farò avere un esemplare dell'
opera, ed un autografo nel da lui ac-
creditato Giornale più favorevole del bene.

Io avevo qui con me sedici esemplari
per spedire a Londra al General Sabine
con la vostra lettera e la traduzione
del Rapporto vostro. Era naturale che
la traduzione tardasse, ma non era
naturale che mio Reputo me la mandasse
per mezzo della Direzione delle Dogane
perchè io non spendessi alla posta. Co-
sicchè io l'ho ricevuta soltanto tre giorni
or fa. Intanto da Parigi de Caligny,
e Dauppe mi facevano premere perchè
gli mandassi tutti gli esemplari che ave-
vo, consigliati a ciò anche da Carlo Deville
e da Daubroz (questo mi ha pure scritto
direttamente); quindi mi risolvetti di
mandargli quelli destinati per Lon-
dra. Il giorno dopo ricevo la tradu-
zione e la ~~la~~ citata vostra lettera
del 29. In questo stato di cose, quante-
ro con me la traduzione in Roma
e da colà farò la spedizione per
Londra. Oggi non avrei neppure
un esemplare da mandar colà.
Scusatemi e permettetemi che mi dia
l'onore di confermarvi Voi ebbene Aliator